

# La montagna che fa Resistenza

## Da domani in libreria «Il contro in testa» di Rovelli

**Anticipiamo un brano** dal libro edito da Laterza nella collana Contromano. I carrarini? Sono duri, non c'è verso di scalfirli. Dalle Alpi Apuane storie di anarchici e partigiani

MARCO ROVELLI  
www.alderano.splinder.com

ALL'OSTERIA MI INSEGNARONO IL BRINDISI ALLA CARRARINA. PERCHÉ QUESTA È UN'OSTERIA DELLA CAMPAGNA MASSESE, SÌ, MA STA APPENA SOTTO LE COLLINE DEL CANDIA, E IL CANDIA RICHIAMA ANCHE I CARRARINI. Uno di loro mi ha preso per un braccio una sera che si cantava, «Vieni qui che ti offro un bicchiere», e tu mica puoi dirgli che ce l'hai già sul tavolo e ne hai bevuto anche tanto, è buona educazione accettare. Beve, e alza il bicchiere, anzi il bicierin, il «goccio di vino» che si può scolare tutto d'un fiato. Brinda, e quel brindisi somiglia molto a un rito. Si leva il bicierin in alto, lo si fa digradare verso terra, poi lo si porta a sinistra e infine a destra: un segno della croce, insomma, e l'importante è che l'occhio non perda mai di vista il vino. Si salmodia nel gesto apotropaico: «ciar i è ciar, muss'lin a ni né, te 'n t' l' vo, te nemanc, al bev me» (chiaro è chiaro, moscerini non ce n'è, te non lo vuoi, te neanche, lo bevo io). Va da sé che si pronuncia l'ultimo verso levandolo il bicierin alla bocca per assimilare il Verbo.

«Sai qual è la frase migliore per definire il car-

rarino? Il contro in testa».

Silvano veniva di tanto in tanto all'osteria, e mi diceva della differenza ontologica tra massese e carrarese.

«Il massese è molle. È rimasto sempre un contadino, servile. Il carrarino no, il carrarino non si piega, è fiero, schiena dritta. Ha il contro in testa il carrarino».

«E che significa?».

«Per spaccare il marmo devi capire qual è la linea giusta, il suo verso. Se la segui, tagliarlo è facile. Se invece provi a tagliarlo diciamo al contrario, se vai contro il verso, non ci riesci: non c'è verso, proprio. E quello si chiama contro. Ecco, i carrarini hanno il contro in testa, sono duri, resistono, e non c'è verso di scalfirli. Non c'è il verso, proprio».

Il marmo è come la vita, morbido al verso e duro al contro.

«Solo che avere il contro in testa non è facile. È un bel fardello da portare. Che se ti trovi in periodi di piena va bene, sei un ribelle, ti unisci con gli altri e allora guai a chi vi tocca. Se Carrara è terra di anarchici ci sarà un motivo, no? Ma in tempi di secca, quando nessuno ha speranze di trasforma-



Le cave di marmo di Carrara



**IL CONTRO IN TESTA**  
Marco Rovelli  
pagine 145  
euro 12,00  
Laterza  
Contromano

Massa e Carrara: due borghi selvaggi, refrattari. L'Apuania è una terra di confine, tra cave e mare, ma ritratta verso l'interno: è nella resistenza delle montagne l'anima di questa terra ribelle.

re questo mondo, allora avere il contro in testa non è bello, vai contro il tuo vicino, il tuo compagno, il tuo amico. Tutti a parlar male dell'altro, a farsi guerra l'un con l'altro. Non è bello».

Silvano alzò il bicchiere e se lo sciolò d'un sorso. Niente brindisi. «È un mondaccio questo. E mi sto stufando di questa terra».

\*\*\*

Silvano l'ho incontrato di nuovo dopo alcuni anni, tra le bandiere nere e rosse alla fine del corteo del primo maggio anarchico a Carrara. Un corteo di canti, una ritualità antica, corone di fiori rossi alle lapidi. Tante. Troppe, visto che dietro ognuna di quelle lapidi c'è una vittima da ricordare. Le vittime dei moti del 1894 alla caserma Dogali, Giordano Bruno in piazza del Duomo, Alberto Meschi storico sindacalista d'inizio Novecento, e per finire i morti alle cave e Francisco Ferrer educatore anarchico, le due lapidi che stanno nella piazza dove di solito arriva il corteo. La piazza ufficialmente si chiama piazza Alberica - dal duca Alberico I dei Cybo Malaspina, il sovrano che la volle nel Seicento -, ma per gli anarchici continua a essere piazza Gino Lucetti, l'anarchico che attentò a Mussolini e per un soffio lo mancò, in un tragico impeto di sfortuna: la bomba rimbalzò sul tetto della macchina del Testa di Morto, esplodendo solo toccando terra e ferendo sei persone plaudenti. Lucetti venne imprigionato a Napoli, liberato dagli americani nel 1943, ma dopo poco morì nell'affondamento di un motoveliero, colpito da fuoco amico.

A Lucetti venne dedicato il battaglione partigiano libertario sui monti apuani, a lui venne dedicata la piazza, che nel 1960 tornò all'antica denominazione per gli stradari ufficiali. Non per gli anarchici, però, che nei loro manifesti di convocazione della giornata continuano a scrivere "piazza Gino Lucetti".

Eravamo in piazza Lucetti alla fine del corteo, al banco sotto le logge dove si distribuivano fave e formaggio e vino, mentre dietro un coro improvvisato accordava le voci sul *Canto dei malfattori*.

«Quanto tempo», mi ha detto, «come stai? Ci sei anche te, bravo, sono contento. Io era un po' di tempo che non venivo».

«Sì, in effetti non ti avevo mai visto qui».

«To', prendi».

Mi allunga il bicchiere di plastica, mi versa il vino. «Non ero più venuto negli ultimi anni, non ci credevo più. Prima ne ho fatti di cortei, eh. Ma poi lo vedi, non si riesce a far niente. Siamo rimasti in pochi, e i padroni spadroneggiano».



# Videonews CHALLENGE 2012

TM News, agenzia di stampa leader nell'informazione digitale, rinnova e rilancia il progetto Videonews Challenge coinvolgendo le scuole di giornalismo italiane.

Quest'anno, infatti, Videonews Challenge è riservato esclusivamente agli studenti di giornalismo delle scuole che hanno dato l'adesione e che sono qui menzionate, per dare modo ai futuri professionisti di esprimersi nel campo della video informazione. La redazione di TM News selezionerà i migliori tre lavori pervenuti entro il 31 ottobre 2012 e li pubblicherà sul suo sito, mentre alla scuola che avrà prodotto complessivamente i migliori servizi verrà riconosciuta una borsa di studio per il prossimo anno accademico.

Un grazie alle scuole che hanno aderito e un grande in bocca al lupo a tutti gli studenti che parteciperanno!

[www.tmnews.it/videonewschallenge](http://www.tmnews.it/videonewschallenge)

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA



LUMSA  
Università

Master in Giornalismo  
di Torino

TM  
news